Lunedì 17 Dicembre 1894 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVIII — N. 300.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

PER L'ASSOCIAZIONE 1895

al Giornale politico-amministrativo-commerciale letterario

LA PATRIA DEL FRIULI

Questo Giornale dirà una parola schietta e indipendente da egoismo e da passioni di Partito. Esso s'inspirerà unicamente ai sommi principj regolatori della vita politica. Esso avrà di mira niente altro che il pubblico bene, e di coadiuvare l'opera riformatrice di cui l'Italia cotanto abbisogna.

Finora, e già per anni molti, fu sorretto dalla benevolenza degli Udinesi e dei Friulani, anche di quelli, i quali, per uffici o per lavoro, lontani dalla Provincia, lo ricercano e lo ascoltano come un amico che venga loro ogni giorno a ricordare il Paese natio.

La PATRIA DEL FRIULI non abbisogna di *programma*. Essa, però, anche pel 1895 può annunciare che nuovi Collaboratori si uniranno ai tanti gentili, i quali sinora la onorarono coi loro scritti.

Numerosi Corrispondenti da ogni grosso centro del Friuli daranno informazione sui *fatti varii* ed eziandio sulle cose amministrative, in relazione al Progresso materiale e civile d'ogni Paese.

Se la *polemica politica*, come ormai esigono le condizioni generali, avrà nel 1895 largo sviluppo, alla parte letteraria saranno dedicate cure speciali. E già abbiamo quattro *grandi Romanzi*, per abbellire la nostra *Appendice*.

I prezzi d'abbonamento sono annotati in testa del Giornale.

E continuerà anche pel 1895 pei vecchi Soci la facilitazione del pagamento *in rate mensili*; così per i Soci nuovi, mantenendosi i patti eccezionali della scheda da essi firmata.

L'Amministrazione della PATRIA DEL FRIULI anche pel 1895 è in grado di offerire alle Signore dei Soci LA STAGIONE, Giornale di Mode edito a Milano a prezzo di favore, cioè la grande edizione per lire 12.80, e la piccola edizione per lire 6.40; però è necessario che il prezzo per la STAGIONE sia assolutamente anticipato al momento della ordinazione.

Agli Udinesi e Comprovinciali che sùbito mandassero un importo quali *Soci nuovi*, sarà spedito il Giornale *gratis* per tutto il mese di dicembre.

Liquidazione finale!

Dopo due anni dacchè l'Italia assiste allo spettacolo immorale degli *scandali bancarii*, siamo ora, con l'*episodio dei documenti di Giolitti*, giunti all'ultimo atto; siamo; cioè, alla *liquidazione finale!*

I *documenti*, che un Comitato di cinque Deputati eletto dalla Camesa sentenziò doversi rendere pubblici, furono infatti pubblicati con la stampa. Nella tornata di sabato vennero distribuiti, ma non saranno letti e discussi: però l'impressione generale è che per essi, contro parecchi de' nostri *uomini politici*, verrà pronunciato giudizio severo, anche se dai Magistrati non potesse ricevere conferma secondo gli articoli del Codice de' reati e delle pene.

Sapevasi, eziandio prima, come negli affari della Banca famosa si fossero intromessi Ministri, ex-Ministri e Deputati. Dal processo davanti la Corte d'Assise, e per la Relazione del Comitato dei Sette, si era rafforzato il convincimento come gravi fossero le responsabilità politiche e morali. Ed ora, dopo la seduta di sabato e dopo il Decreto di proroga della Camera, quel convincimento si è fatto maggiore e quasi universale.

Che se ognora noi invocammo luce piena, e che ad ognuno fosse attribuito ciò che gli spetta, non senza rammarico assistiamo oggi a questa *liquidazione finale*.

Nei nostri uomini politici potevamo, sì, lamentare errori e debolezze e persino gli eccessi della passione partigiana; ma, a scapito della loro fama, le ultime rivelazioni esprimono cose peggiori che assumono la fisionomia della colpa.

E ci duole per essi, e ci duole pel Paese, e vieppiù perchè gli accusatori loro, e vindici di onestà politica, abbiano ad apparire quelli, i quali, per *ideali* diversi dai nostri, non vorremmo vedere sostituiti ai decaduti dalla pubblica fiducia.

Le ultime rivelazioni accrebbero, dunque, il perturbamento morale, e non sappiamo come verrà fatto d'uscire da situazione cotanto penosa. Non sappiamo come si potrà ora provvedere efficacemente alla restaurazione economica, se evidente necessità sospinge sùbito a provvedere ad una restaurazione morale.

Ma, prorogata ora la Camera, alle necessità immediate, esposte dal Ministero, verrà probabilmente, come si cominciò, provveduto a mezzo di Decreti Reali. Se non che, anche il problema finanziario-economico è ormai al secondo posto, tutto l'interesse pubblico essendo oggi diretto alla *liquidazione finale di parecchi nostri uomini politici*

Pubblicati i *documenti*, non è più possibile che la *liquidazione* non avvenga. Ma avverrà tra i clamori, le imprecazioni e l'immenso scandalo del Paese.

E ben a ragione, quasi ogni giorno, noi deplorammo le condizioni anormali della Rappresentanza nazionale, e prorompemmo in una elegia lamentosa. I mali or sono giunti all'estremo: dunque, torniamo a dire, a sanarli ci vogliono estremi remedj.

Nel silenzio del Parlamento, egli è su questi remedj che dovremo indirizzare l'attenzione de' nostri amici Lettori.

G.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 15.

Presidenza BIANCHERI.

Dopo alcune interrogazioni e votazioni di piccole leggi, passate fra la disattenzione e i mormorii, Imbriani propone che la discussione sulla relazione dei Cinque si faccia subito.

Ne segue una discussione piuttosto tumultuosa.

Infine si vota, e la Camera respinge la discussione immediata con voti favorevoli 188 e contrari 179.

Guicciardini propone che se ne discuta domani.

Anche questa proposta dà luogo a lunga discussione, pure agitata: e si finisce con l'approvarla alla quasi unanimità.

Dopo, i deputati abbandonano in gran parte l'aula riversandosi nei corridoi e fuori nei soliti ritrovi per commentare i documenti stampati: tanto che, per votare una legge, la Camera non è più in numero.

Il decreto di proroga.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblicò jersera il decreto di proroga del Parlamento. Il decreto è preceduto da una relazione, dove, nella prima parte, il ministro ricorda il discorso con cui la Corona ha aperto testè la sessione legislativa. Dopo aver rammentato i pericoli superati e l'opera compiuta dal Ministero, la relazione testualmente prosegue:

Ma ad un tratto le speranze Vostre e del paese vennero deluse. Chiesta con vive insistenze la discussione della politica interna — proprio nel momento in cui la si vide accettata, si volle impedirla; e quando stette per cominciare, tentossi con ogni mezzo di sopprimerla. Come se l'Italia non ne avesse abbastanza sofferto, si cercò avidamente di suscitare scandalo, e a capo della strana coalizione si pose un manipolo di tumultuanti avversando le istituzioni e coloro che le sostengono.

Non conosce tolleranza, quasi avesse il disordine per l'unico scopo. Così abbiamo il lavoro parlamentare interrotto, la serenità di giudizio offuscata, lo studio delle condizioni nostre reso inefficace, i provvedimenti diventati impossibili: persino ciò che dovrebbe essere rispettabile a tutti, l'autorità del presidente della Camera, disconosciuta e nella confusione eretta a sistema viene compromesso il bene che le generose nostre popolazioni hanno diritto di attendersi e che il vostro Governo ha il sacro dovere e la ferma volontà di assicurare.

Non sono le istituzioni che in circostanze simili abbiano bisogno di difesa. Sono semplicemente gli attacchi alla promettente attività della Camera che bisogna render vani: un popolo non è libero se non sa trovare in sè la legge e la difesa della libertà, e libertà vuol dire insieme scienza, ordine e progresso.

Il consiglio dei ministri perciò ha deliberato all'unanimità che io proponga alla Maestà Vostra la proroga della sessione parlamentare affinchè la Camera guardandosi dalle insidie e dalle sorprese abbia tempo di riacquistare la calma necessaria alla saldezza delle sue risoluzioni.

Di tal guisa non turbata da provocati tumulti tornerà a farsi sentire sovrana la voce della nazione che soffre e spera e che in cambio di una ammirabile virtù domanda ai suoi rappresentanti dignità, quiete e lavoro.

Sire! Io sono certo che il forte animo Vostro accoglierà la proposta dei vostri ministri e darete l'augusta vostra firma al decreto che vi presento.

Il momento che volge è aspro, penoso. Ma la coscienza del dovere si ritempra nella idealità di quell'Italia che vagheggiarono i nostri grandi e che non possiamo nè vogliamo menomare e della quale è tanta parte il mantenere intatto nel prestigio della loro alta funzione le istituzioni parlamentari ed educare il popolo con nobili esempii e vera virile libertà.

Firmato: *Crispi.*

I documenti

Finalmente sono pubblicati, i famosi documenti. Sono rivelazioni dolorosissime. I nomi di Crispi, Grimaldi, Lacava, Fortis, Pais, Miceli, Buffardecci, Lemmi, Depretis, De Zerbi, Martini, Zanardelli, vi figurano spesso, alcuni troppo spesso, e vi figurano altri in parecchi giornali — redattori della *Capitale*, del *Secolo*, del *Don Marzio*, della *Tribuna*, del *Popolo Romano*. Dire che, tra i nominati, sia veramente degno di condanna morale, non si può finchè le accuse contenute nei documenti non siano vagliate appieno e comprovate vere. Intanto, l'impressione è grandissima.

Sono incominciate le discolpe e le proteste. Crispi ha prodotto querela per diffamazione, calunnia e falso contro i deputati Giolitti e Mazzino e contro il comm. Martuscelli che compì l'inchiesta amministrativa nel 1893.

Lo scandalo enorme si protrarrà ancora, per chi sa quanto: e nessuno può arrestarlo: si andrà fino al fondo, con la rovina morale di più d'uno.

Non era ciò che più abbisognava all'Italia! Ebbene, il purgare la vita pubblica da chi non è degno di appartenervi, sia anche bisogno supremo di ogni popolo.

La fuga di Giolitti?

Gli strilloni del *Fanfulla* gridavano jersera a Roma: *Il Fanfulla con la fuga di Giolitti!* Infatti la voce si era sparsa nei circoli politici.

—

Telegrafano alla *Gazzetta di Venezia*: *Verona 16 Giolitti, proveniente da Roma alle 3 25 pom, passò il confine ad Ala alle 5 diretto in Austria.*

ORAZIONE DI "FALSTAFF,

pro domu sua

(Vedi numeri 248, 250, 259, 281, 298).

VI.o

Udinesi, e voi Friulani tutti, udite la parola sincera e leale di quel buon figliuolo di *Falstaff.* Ormai, da ogni parte, vi si fanno moine e carezze; sulle muraglie stanno già esposti i cartelloni variopinti ed i programmi ciarlataneschi; vi si offrono *premi gratuiti, o semi-gratuiti*, per adescarvi..., e ciò si pratica da tutti i Giornali d'Italia. Quindi non c'è tempo da perdere; la Orazione *pro domu sua* non dee più subire interruzioni. Io, *Falstaff*, da oggi in poi la continuerò sino alla *perorazione finale.*

Credo di avervi dimostrato come in tutti i Fogli v'abbia tanta *tara* da ridurre a ben poco la *materia leggibile.* E se tre pagine, almeno, d'un Giornale non possono avere per gli Udinesi ed i Friulani verun interesse, superflua può dirsi la spesa della *mezza palanca* per acquistarlo. Ed insisto su ciò, perchè una *palanca*, o *mezza-palanca*. Voi, gentili e cortesi, la vorrete serbare per il *Foglio provinciale.*

Tenete ferma in mente questa verità: è logico e giusto spendere *mezza palanca* per soddisfare la curiosità di leggere i telegrammi da Roma sino dalle prime ore del mattino. Quindi benvenuti i Fogli regionali, *Adriatico* e *Gazzetta*, che, stampati nella notte, ci arrivano in pacchi con il *treno diretto delle otto.* È anche giustificata la spesa di un Foglio di Roma o di Milano alla sera, a scelta, secondo l'umore politico ed il gusto di ognuno che voglia facilitarsi il sonno. Ma, perdio, non v'abbia Udinese e Friulano che dimentichi l'obbligo, qual cittadino, di aiutare pur la Stampa paesana.

Anzi permettete a *Falstaff* una riflessione. Se nel *Foglio provinciale* fosse raccolto in brevi linee, e di chiarezza evidente, il sunto delle notizie accertate e credibili, non sarebbe ciò forse per Voi un risparmio di tempo? Se ogni giorno, avendo sott'occhio il *Foglio provinciale*, vi fosse dato di sapere tutto quanto essenzialmente concerne la politica italiana ed i fatti salienti della politica estera, forse quel *Foglio* non vi avrebbe reso servizio utile?

Ecco, il *Foglio provinciale*, tratta i Soci di esso con i riguardi dovuti a gente seria. Sua cura è di eliminare *carote* e *fanfaronate*, e di offerire la *materia depurata.* Non c'è *tara* nella *merce* offerta dal *Foglio provinciale.* Se fatto bene, cioè con questo criterio (e la *Patria del Friuli* può esservi d'esempio), in esso troverete condensate tutte le notizie che meritano la vostra attenzione.

Il *Foglio provinciale* tratta i suoi Soci con rispetto, cioè prepara ogni giorno per essi la politica, affinchè riesca cibo digeribile. È chiaro che un Foglio, per dirsi *fatto bene*, dee corrispondere al bisogno della maggioranza de' suoi Soci e Lettori. Quindi, considerate le qualità intellettuali di questa maggioranza, si prescelge la forma e la scelta degli scritti. A questo criterio, seguito sino qui con diligenza costante, la *Patria del Friuli* deve la sua popolarità.

Ogni giorno, infatti, in essa leggesi un apprezzamento sul *fatto della politica italiana* che più attira l'attenzione pubblica. Prima le cose di casa nostra devono essere conosciute e ponderate per bene; poi quelle di altri Paesi e di altri Popoli. E non è forse da apprezzarsi un Giornale, se ne' suoi giudizii e commenti sa emanciparsi dalle grettezze e dai garbugli della Partigianeria?

Ma, tralasciando di discorrere su questo pregio del *Foglio provinciale*, io, *Falstaff*, insisto, come dicevo, nel comodo che ha, per esso, ogni lettore di trovar scelte tutte le notizie meritevoli di essere conosciute. È un lavoro di critica pei Compilatori, che ne risparmia così lo sforzo e la pena ai Lettori. Nel *Foglio provinciale* c'è quanto effettivamente può interessare gli Udinesi e i Friulani riguardo le faccende d'Italia e del mondo.

Sapete voi, come siete trattati con questa accurata compilazione del *Foglio provinciale?* — Precisamente come i grandi personaggi, come i Ministri che dànno ad un segretario l'incarico di leggere tutti i Giornali, e di annotare su un foglio tutto quanto letto abbiano di veramente importante. Vorreste forse che Crispi ogni giorno passasse ore e ore nel leggere Giornali? Eppure, per il sommario offertogli da un suo segretario, Crispi ogni giorno è informato di tutto! Ebbene, il *Foglio provinciale* funziona per Voi, Udinesi e Friulani tutti, come un abile e diligente segretario. Così

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 1

LO SCUDO

Sì, signora, coloro che ferirono con la spada, di spada periranno, e colui che ha fatto portare agli altri una.. «aureola» poco grata, a sua volta porteralla egli pure.

Ciò testimonia assai bene la storia del signore di Chatonyrossy che io voglio raccontarvi, madama.

Il barone di Chatonyrossy, signore di Reseutte, Pagnac, Sottemonte, e di altri luoghi, aveva condotto vita assai gioconda fino ai sessant'anni.

Quest'età scemò di gran lunga in lui lo slancio, l'agilità e l'eleganza. Le gambe si rifiutavano alle scalate notturne e alle genuflessioni frequenti richieste per la conquista di un cuore di donna; le rughe devastavano, si può dire, il suo volto, e i capelli del capo diventavano radi.

Per cui le donne, di cui era stato un tempo, grande conquistatore, non lo degnarono più dei suoi sorrisi e gli diedero il sopranome di *parruccone*.

Un mattino, dopo essersi lungamente e coscienziosamente esaminato con uno specchio, il signor de Chatonyrossy, con amaro sospiro potè constatare esser suonata l'ora in cui egli non era più buono se non a far la felicità di una moglie... legittima.

E bentosto egli fe' parte a tutti i suoi amici e conoscenti delle sue intenzioni matrimoniali.

A tal novella, vedove e giovani... mature, affluirono.

Senonchè il degno barone si mostrava di assai difficile accontentatura: egli voleva per lui uno di quei bottoncini di rosa che il dolce calore dei vent'anni non ha fatto ancora isbocciare.

E ve lo dirò io madama Adelaide, quelle signorine là, non fecero nè smorfie nè contorcimenti di sorta quando esse conobbero la risoluzione del barone de Chatonyrossy, signore di Reseutte, Pagnac, Sottemonte e di altri siti: egli possedeva la bazzecola di centomila lire annue di rendita, e in ogni tempo, ahimè, il denaro è stato il gran signore del mondo.

Egli esitò lungo tempo, andando dalla bruna alla bionda, dalla carnacciuta alla diafana, dalla sentimentale alla prosaica, volendo che la sposa eletta sorpassasse tutte le sue passate conquiste, e si decise infine per madamigella Pierina Donne, la più giovane fra tutte le aspiranti, e della quale egli aveva tracciato nel suo libro di memorie, il seguente ritratto:

«Pierina Donne, 17 anni, capelli rossi, dai riflessi di fuoco, grandi occhi affondati nell'orbita, brillanti a volte di strana luce; naso del più perfetto e squisito disegno; labbra di rubino aventi fremiti pieni di desiderj; spalle e petto di un magnifico contorno; vita snella, flessuosa e piedino da pupattola.»

Povero barone! non eran trascorsi neppur quindici giorni di vita in comune, ed ei comprese non essere più all'altezza dei suoi doveri: sentiva l'infelice, l'irreparabile oltraggio degli anni.

Allora, egli ebbe paura... una paura atroce che sua moglie gli aggiungesse un ajutante, e il demone della gelosia tenendolo avvinto colle acute sue zanne, la fece indurir sotto il peso di mille torture.

Egli non dormì più, non uscì più di casa, si isolò, sottoponendosi al regime della cucina a base di pepe garofonato e di gamberi all'olio, chiudendo la porta innanzi a qualsiasi rappresentante del sesso forte che avesse meno di ottanta anni.

Ah, il povero barone Chatonyrossy, signor de Reseutte, Pagnac, Sottemont e di altri luoghi.

Per un uomo esperto nell'arte dell'amore, era una vera ingenuità, non vi pare, madama Adelaide? L'infelice faceva proprio quanto era necessario per ornar la sua fronte della corona tanto paventata.

Infatti, l'innocente Pierina, stupita dapprima del modo di agire e di quella persistenza sistematica del povero barone di non la voler avvicinata a giovani come lei pieni di salute e di vita, si annojò bentosto e mortalmente dello sposo.

Lo trovò vecchio, brutto, esigente, e gli altri tutti piacevoli e belli.

Ma come mai, mi direte voi può esser ciò, se ella non andava mai in nessun luogo?

Orsù, la mia vaghissima Adelaide, qual uomo mai può impedire alla moglie sua di recarsi ad abbracciare la madre? E Pierina vi si recava spesso!

E la madre si lamentò del trattamento inflitto alla sua figliola; le amiche di lei si associarono a quei lamenti, e quanto agli uomini, poi, non risparmiarono nè beffe nè sarcasmi al povero barone de Chatonyrossy, signore di Reseutte, Pagnac, Sottemont, e di altri siti.

Alla bella Pierina Donne si fece ben presto la corte, ed essa l'infelice, come si sentiva di esserlo, l'accettò di buon grado, ed ascoltò anzi con compiacente orecchio certe dichiarazioni infiammate di Bennacksy, giovane pittore ungherese, che diceva di consumarsi d'amore per i suoi begli occhi.

(Continua.)

fa risparmiare a Voi molto tempo, e Vi facilita la perfetta cognizione dei *fatti*. Dunque, confermatelo anche Voi cortesemente: il *Foglio provinciale* ha diritto alla preferibilità nella spesa della *palanca* o della *mezza palanca*.

Cronaca Provinciale.

Da Tricesimo.

Società fra gl'Insegnanti Elementari del Friuli. — *14 dicembre.* — Nell'adunanza tenutasi ieri dalla Sezione Distrettuale di qui, presieduta dal prof. Villotta, furono approvate ad unanimità le seguenti proposte di ordine amministrativo, le quali verranno poi discusse nel prossimo Congresso regionale da tenersi in Udine.

a) Istituzione obbligatoria dei Direttori Didattici Mandamentali senza insegnamento.

b) Avocazione delle scuole Elementari alla Provincia, a condizione che il R. Provveditore agli studi, sia Presidente del Consiglio scolastico provinciale, e che per diritto ne sieno membri non solo i R. Ispettori Scolastici e i Direttori Didattici mandamentali, ma eziandio che vengano eletti due maestri per ogni Distretto a far parte del Consiglio stesso.

c) Le nomine degl'Insegnanti vengano equiparate a quelle degli impiegati governativi, dopo il biennio di prova. Il passaggio da Comune a Comune non leda il diritto degli aumenti sessennali.

d) Nelle classi maschili, ad eccezione della I.a e delle scuole uniche miste, sieno destinati ad insegnare i soli uomini; i quali sapranno infondere nei giovanetti quello spirito virile che la donna non può possedere.

e) Sia fatto il censimento ufficiale della popolazione, acciocchè le scuole elementari possano avere una giusta classificazione.

—

Dopo ciò si passò alla discussione *dei mezzi più pratici ed efficaci per rendere la scuola maggiormente educativa, e rispondente ai bisogni della vita*; e si addivenne alle seguenti conclusioni, che furono approvate dagli insegnanti intervenuti:

a) L'insegnamento della morale sia pratico e continuo, ed il maestro ne dia luminoso esempio. Da qualunque lezione traspiri la virtù sincera ed amorosa, senza severità. Si abituino i fanciulli all'adempimento scrupoloso di tutti i loro doveri, sia come figli, che come scolari, affinchè un giorno riesca loro più facile adempiere quelli verso la famiglia, la patria e la società.

b) Come parte vitale e necessaria dell'educazione, traspiri in modo speciale un forte amore verso la nostra Patria, cui tutti dobbiamo onorare, servire e procurar di render prospera e rispettata. Il Maestro procuri inoltre di sorvegliare gli alunni anche fuori di scuola, e, d'accordo colla famiglia, veda di correggerne i difetti. Ogni insegnamento sia impartito con metodo analitico — intuitivo — sperimentale, avuto riguardo alla condizione degli alunni, alla vita, che conducono, ed a quella che dovranno o potranno condurre un giorno. Si abbia quindi in vista la vita reale ad i bisogni quotidiani dell'agricoltore o dell'artiere ecc.

Dopo questa proposta si sciolse l'adunanza.

Domando venia agli egregi Insegnanti che si trovavano all'adunanza se, dando questa succinta relazione fossi involontariamente incorso in qualche dimenticanza.
T. F.

Da Tolmezzo.

Per i danneggiati dal terremoto. — *16 dicembre.* — (M.) — Mantengo la promessa fattavi nell'ultima mia, e vi riferisco che, ad iniziativa del Comune di Tolmezzo, è stato nominato un comitato il quale si reca in tutte le famiglie allo scopo di raccogliere offerte a favore dei danneggiati dal terremoto della Sicilia e Calabria. Tale comitato è composto dai signori De Marchi Pre G. Batta presidente, Muner Emilia maritata De Giudici, Gatti Tomaso Ispettore di Finanza, Linussio Dante negoziante, e Pillinini Valentino calzolaio, ed ha già raccolto lire 500 circa. Per lo stesso scopo, altro comitato (il cui presidente è il sig. De Marchi Lino) ha già organizzato una festa da ballo per il 30 corrente ed una fiera di beneficenza; i premi di detta fiera saranno elargiti dai cittadini, i quali furono invitati con apposita circolare a presentare ciò che intendono donare nel Teatro De Marchi nei giorni 21, 22 e 23 corrente. A suo tempo farò conoscere l'esito del ballo e della fiera.

— L'inconveniente della buca delle lettere del nostro ufficio postale, è stato levato, e la cassetta ha proporzioni così ampie che il vostro corrispondente vi starebbe dentro comodamente.

Da Cividale.

Gente malnata. Mercordì notte, dei furfanti di nuovo *conio*, penetrarono nei locale ad uso studio artistico del cav. Gabrici, fuori porta S. Lazzaro, e vi rubarono due sciabole ed uno stile.

L'autorità è alla ricerca degli autori di quella brillante operazione.

Da Pordenone.

Condannato per omicidio colposo. — Agostinis Antonio, d'anni 19, di Lorenzaga, si recò un giorno a Frattina da certi Parzianello, per una partita alla caccia con essi.

L'Agostinis, in cucina dei Parzianello, si fece per assestare il congegno di scatto del proprio fucile, quando, non si seppe come, questo sparò. Un bambino, che stava lì appresso, ricevette la scarica in pieno petto, e rimase morto all'istante. Voi, questo fatto lo avete narrato già allora. Il povero giovane dovette comparire davanti il nostro Tribunale, per rispondere di omicidio colposo. Era ancora accasciato, disperatissimo.

Lo difese, con una commovente arringa, l'onorevole Galeazzi. Ma non valse: il Tribunale condannò l'imputato a 4 mesi e 5 giorni di reclusione e a 166 lire di multa.

Offerte pei danneggiati dal terremoto nelle scuole del circondario. — Prof. P. Nigris R. Ispettore scolastico del Circondario di Pordenone L. 5, raccolte dai maestri G. Coletti, D. A. Andreussi e L. Gozzi nelle scuole di 3.a, 2.a e 1.a maschili di Aviano L. 6, dal maestro G. Padernelli nella 3.a classe maschile di Sacile L. 2, dai maestri E. Chiaradia, Trotter Luisa, S. Chiaradia e Luiga Battistuzzi nelle scuole maschili e femminili di Caneva e di Stevenà L. 12 55, dai maestri Chiaradia Gio Batta e Grego G. e dalle maestre Zaro, Foltrau, Gussoni, Mattioli e Pasquotti nelle scuole maschili e femminili di Sacile L. 15.25. — Totale L. 40 80.

L'inumanità di un villico. — *16 dicembre.* — Ieri mattina il signor Giuseppe De Carli detto Ortis, fattorino presso la Società Anonima per imprese pubbliche si trovò presente ad un atto villano commesso da persona di cui ora non ricordo il nome. Questo mascalzone conduceva qui al mercato una tranquilla capra, quando in piazza centrale la povera bestia stanca non poteva proseguire e cadde.

Cosa fa quel barbaro? Comincia a calpestarla cogli zoccoli ferrati onde costringerla a rialzarsi. Fortuna volle che presente all'atto si trovasse il Giuseppe Ortis che liberò la povera bestia dalle zoccolate dell'inumano contadino.

Sopraggiunse una guardia municipale la quale sequestrata la capra, che ieri fu oggetto di speciali trattamenti, pose in contravvenzione il villano.

Molti Ortis ci vorrebbero, massime al sabato in cui sul Mercato si vedon cose che fanno a pugni colla tanto decantata civiltà.

Da San Pietro al Natisone.

Un generoso pensiero — *15 dicembre.* — In una cena d'amici qui tenuta il raccolsero 25 lire a favore dei fratelli lontani della Calabria e della Sicilia, così crudamente colpiti dalla sventura.

Tale importo fu versato al comitato di soccorso costituitosi in Cividale.

Ringraziamento.

Il dott. Sina marito e il cav. Gio. Batta Maura padre, coll'animo commosso porgono i più vivi ringraziamenti alla popolazione di Maniago e a tutte quelle gentili persone che onorarono di loro presenza nell'accompagnare all'ultima dimora la compianta consorte e figlia *Antonietta*.

Si dichiarano inoltre grandemente riconoscenti e grati della dimostrazione generale d'affetto e stima fatta alla povera defunta e rispettive famiglie, domandando venia delle ommissioni involontarie incorse nel partecipare agli amici e conoscenti la fatale disgrazia.

Maniago, 14 dicembre 1894.

Cronaca Cittadina.

La tassa sui fiammiferi.

Il presidente della Camera di commercio spediva sabato il seguente dispaccio:

« *Ministro Finanze*
Roma.

Venditori fiammiferi reclamano proroga termine quaranta giorni insufficiente per vendere giacenze, ovvero disposizioni per indennizzarli tassa merce non venduta Attendesi risposta prima lunedì per decidere pagamento tassa o distruzione parziale merce.

Presidente Camera Commercio
Masciadri. »

—

Ieri è arrivata la seguente risposta:

« *Presidente Camera Commercio*
Udine.

Prego rassicurare venditori fiammiferi che da provvedimenti emanati non deriverà loro alcun inconveniente e che merce non venduta dopo quarantesimo giorno potrà facilmente essere messa nella condizione voluta per continuare vendita senza punto essere obbligati distruggerla. Pregoli rivolgersi Intendenza ufficio tecnico che daranno rassicuranti spiegazioni.

per Ministro: *Busca* ».

Corso delle monete

Fiorini 215.— Marchi 131.—
Napoleoni 26 30 Sterline 26.75

Corte d'Assise.

IL FRATRICIDA CONDANNATO.

Presidente: cav. Manfroni.
Giudici: Bragadin e Gozzioli.
P. M.: Randi.
Difensore: avv. Galati.

—

Sabato si terminava, alle ore 6.30, il dibattimento presso le nostre Assise contro Giovanni Zorzettigh detto Garbet, di anni 28, da Ronchi di Gagliano, imputato di avere ucciso il proprio fratello Domenico sparandogli contro a bruciapelo una fucilata; nonchè di minaccie a mano armata di rivoltella contro Maria Juri ventenne già sua amante, e di porto d'arme (tanto nel primo caso che nel secondo) senza averne la necessaria licenza.

—

Truce il delitto onde il Zorzettigh era imputato; foscamente lumeggiato l'ambiente dov'egli crebbe; violenta e sanguinaria la vita di lui prima che all'efferato delitto giungesse. Nella sua casa, frequenti i litigi; tanto egli che i fratelli, non nuovi al tetro carcere, altre volte lui stesso Giovanni Zorzettigh, aveva sparato il fucile contro un fratello, Pietro, ferendolo al capo. E minaccioso e violento l'imputato fu anche più volte contro persone estranee alla sua famiglia; contro la donna cui aveva promesso di condurre all'altare, e che lo abbandonò spaventata dal carattere di lui, nimico della pace domestica.

Nella gabbia, il Zorzettigh appariva piuttosto irrequieto, facendo continuamente girare tra le mani il cappello. Fronte depressa, zigomi sporgenti, occhio mobilissimo, parola rapida. Egli tentò difendersi, mantenendo costante la linea di difesa assunta fin dal primo giorno in cui venne — accompagnato da suoi compaesani, forse da suoi parenti — a costituirsi ai giudici del nostro Tribunale, il 23 agosto decorso. Egli, nella mattina del lunedì 20 stesso mese, ritornando da Dolegna, aveva contrastato per istrada col fratello Domenico perchè questi non volle accogl'ierlo sulla carretta pretestando che non ci stava; ed anzi lo aveva costretto a discendere, lui e la sua amante Vidrigh che si era seduta sui ginocchi suoi, prendendo questa per un braccio e buttandola sopra un mucchio di ghiaia, e colluttando poscia anche con esso lui, Giovanni. Arrivato in paese con l'amante, che strada facendo gli narrava del ricevuto sgarbo, entrò nella dimora dei Bon per prendervi il fucile che gli avevano promesso e col quale doveva cacciare la volpe; e com'era senza cappello, entrò nel cortile di sua casa per cercarlo se mai fosse rimasto sulla carretta.

In quella, il fratello Domenico gli venne incontro, armato di fucile ancor esso. E Domenico lo affrontò minaccioso malgrado egli lo prevenisse con le parole:

— Uàrditi!... El mió fusil a l'è chariad

Parole ch'egli diceva per semplice avvertenza, volendo evitare disgrazie; ma restarono inascoltate. Il Domenico lo assalì. Si difese. Una percossa del fucile avversario contro il suo fe' partire il colpo: e il fratello cadde boccheggiante al suolo. Ma fu mero accidente. Egli, nonchè uccidere il fratello, non voleva nemmeno ferirlo; e nella lotta aveva cercato solamente la difesa e salvezza propria

Quanto alle minaccie contro la Maria Juri... abbene, una cosa da nulla; fantasie di quella ragazza, che lo voleva rovinare, d'accordo col di lei padre. Senz'arme egli era andato in cerca di lei, nel 14 luglio; senz'arme, e per chiederle spiegazioni, poichè non voleva essere minchionato.

—

Ma i testimoni insistettero nelle deposizioni avverse a questo racconto.

I Bon affermarono di non avere mai promesso all'imputato il fucile. Ben egli voleva che ciò dicessero: loro, però sapere i propri obblighi, di asserire il vero, e perciò rifiutarsi di asserire quanto egli pretendeva.

La Juri Maria insistette nel raccontare avere veduto l'arme in mano del minaccioso abbandonato amante.

E in tutte le più minute circostanze eglino mantennero le prime deposizioni.

Il vecchio padre dell'imputato e due suoi fratelli accettarono il benefizio della legge che gli esonerava dal deporre; e non testimoniarono.

La perizia dell'arma uolo escludeva la possibilità che il colpo fosse accidentalmente partito; e le considerazioni peritali dei medici dottori Petrucco e Sartogo avvaloravano questa conclusione.

—

Il Pubblico Ministero — dott. Randi — con grande efficacia sostenne la colpabilità dell'imputato: pel fratricidio, che si trattasse di voluta strage, esclusa però l'aggravante della premeditazione: che non fosse il caso di applicare la discriminante della legittima difesa e neanche l'eccesso di difesa; a favore dell'imputato fosse da ammettere la provocazione. Anche per le minaccie alla Juri, sostenne l'accusa com'era formulata nell'atto; e così per le minori imputazioni.

Il difensore avv. Galati fece del suo meglio per indurre i giurati nella persuasione che si trattasse di un accidente — non di omicidio voluto. Per le minaccie alla Juri, le disse inammissibili. Non si occupò delle due imputazioni di porto d'arme, poichè queste non si potevano negare.

Un po' di battaglia si ebbe per la formazione dei quesiti.

L'avvocato Galati voleva, che il primo quesito — anzichè vertere sulla materialità del fatto, che cioè il Giovanni Zorzettigh avesse ucciso suo fratello Domenico — ponesse subito la domanda se l'imputato fosse colpevole di avere con intenzione nimica sparato un colpo di fucile contro il fratello.

Pubblico Ministero e Presidente penarono alquanto a persuadere che i quesiti, così com'erano formulati, rispondevano a filo di logica a quanto la legge stabilisce.

— L'avvocato Galati — disse il Pubblico Ministero — ha una edizione vecchia del Codice. Dopo, è stato modificato. Adesso la legge è diversa.

— Io non conosco le vostre leggi.

— Lo so...

— Disputo col Codice alla mano.

— Ma io non disputo con chi non ha il mio libro..

Finalmente, l'avvocato Galati non sollevando formale incidente in proposito, la divergenza è sopita.

Il Presidente legge e spiega i quesiti. Sette, per il fatto principale; il primo sulla generica del fatto — cioè se il Giovanni Zorzettig avesse esploso un colpo di fucile producendo al fratello Domenico lesioni tali che furono causa unica della sua morte; il secondo sulla legittima difesa; — il terzo (da votarsi, ove il secondo fosse respinto) sulla *colpabilità* dell'imputato, vale a dire se nell'esplodere il colpo egli fosse animato da intenzioni ostili; il quarto, sulla premeditazione; il quinto (data risposta negativa al precedente) sull'eccesso di difesa — ovvero sulla circostanza, che l'accusato avesse sparato la fucilata bensì per difendersi, ma eccedendo i limiti per salvare sè stesso; il sesto, se potesse ammettersi che il Zorzettigh agisse nell'impeto dell'ira o di un intenso dolore per ingiusta provocazione subita; il settimo, se tale provocazione fosse stata grave. Tre altri, per le imputazioni: circa la contravvenzione di porto d'arme nel giorno 20 agosto, in cui il fratricidio venne consumato; circa le minaccie armata mano, nel 12, 13 e 14 luglio, contro la Juri Maria; circa il porto d'arme in quest'ultimo giorno,

—

Il Presidente comunicò il riassunto con parole di giusto orrore per il delitto di un fratello che spegne un fratello, esprimendo l'augurio che l'accusato potesse uscire dall'aula scolpate dalla terribile stigma del fratricida.

Avv. Randi, interrompendo: Scusi signor Presidente: ossequiente a tutti, rispettoso di tutto, io devo domandare che venga messo a verbale l'augurio del Presidente in questo processo.

Presidente (al cancelliere) Metta pure a verbale.

Avv. Galati. Augurio onesto, in questa triste causa.

—

Il riassunto procedè poi senz'altre interruzioni.

I Giurati accolsero pienamente la tesi sostenuta del Pubblico Ministero; vale a dire: ammisero il fratricidio volontario con colpo d'arme da fuoco al ventre; esclusero la premeditazione; ammisero la provocazione ingiusta, però non grave; accordarono le attenuanti.

In seguito a questo verdetto, il Procuratore Generale avv. Randi chiese la condanna per anni sedici, mesi 5 e giorni 16, dei quali anni 3 mesi 4 e giorni 2 di segregazione cellulare.

La Corte condannò il Zorzettigh Giovanni alla reclusione per anni 14 e giorni 22, dei quali in segregazione cellulare anni 2, mesi 10 e giorni 3; ed alle pene accessorie — vale a dire la sorveglianza speciale, spese processuali ecc. ecc.

Il processo d'oggi

MANCATO OMICIDIO.

Oggi si discute il processo contro Giov. Batt. Galussi fu Francesco di anni 51 dei Casali del Cristo (Cividale), per mancato omicidio nella persona del co. Liabordo Mels Colloredo. Il fatto risale al 22 luglio 1894; e il Galussi fu arrestato il giorno dopo.

Si tratta di processo indiziario.

Teatro Minerva.

Queste due sere, sono state due serate fiacche. Il pubblico non fu punto numeroso.

La nuova opera del Zeller non ha soddisfatto completamente. Per quanto la musica sia piaciuta, per quanto l'esecuzione sia stata ottima, e la messa in scena decorosissima, si è trovato che l'intreccio dell'opera è meschino, e che la musica è scritta sulla falsariga del *Venditore di Uccelli*, che pel nostro pubblico è un capolavoro del genere.

Questa sera riposo, domani la compagnia Scalvini, dà l'addio a questa città producendosi con un'altra operetta, che più si confaccia al desiderio ed al gusto degli udinesi.

Un nuovo "Missus" del maestro Franz.

Nella Chiesa parrocchiale di San Giacomo Apostolo, da tre anni circa, si è introdotta una consuetudine che a noi sembra lodevole, perchè d'incoraggiamento all'arte: ed è di cantare ogni anno un *Missus* nuovo.

Lettori e lettrici sanno o ricordano certamente cosa sia il *Missus*, che cantasi durante la Novena precedente al Natale: novena ch'è tra le funzioni della Chiesa cattolica più dolci al cuore.

Il *Missus* scritto quest'anno — come nei decorsi — dal maestro Franz, è a noi sembrato, ed a tutti gli intelligenti di musica sacra, superiore agli altri suoi lavori del genere. La divisione delle parti è pressochè eguale a quella degli altri *Missus* da lui scritti, e quale è tracciata dalle parole: la parte dello *Storico* è affidata al Coro, quella della *Vergine* ad un contralto e quella dell'*Angelo* ad un secondo contralto; ma la musica di quest'anno è più *chiara*, più *penetrante*. Sapientissimo poi ci parve l'accompagnamento dell'organo — piano sempre, in modo che la voce del cantante spiccava nitida nella vasta chiesa in mezzo al raccoglimento dei fedeli.

Il *Missus* di quest'anno è stato scritto per fanciulli, le cui voci bianche tanto si addicono alla musica sacra; e specialmente i canti dell'angelo sono di una melodia soavissima e toccante, e perfettamente armonizzanti con le parole.

L'esecuzione fu inappuntabile, così sabato come jersera: e mostra la grande pazienza e l'attitudine di educatori nel direttore don Antonio Rigo e nel maestro Franz che con un seguito di prove diligenti e pazienti portarono gli esecutori alla perfezione.

Per le feste.

Per facilitare il pronto recapito dei colli che vengono spediti in occasione delle *Feste Natalizie* e di *Capo d'anno* e per evitare le giacenze che non di rado si verificano per lo staccarsi degli indirizzi nelle manipolazioni lungo il viaggio, si raccomanda, nell'interesse stesso delle parti:

1. Che ogni collo sia munito, all'esterno, di due indirizzi solidamente attaccati all'imballaggio in due punti divers;

2. Che nell'interno di ciascun collo sia posto un indirizzo sciolto, il quale possa, all'occorrenza, servire di norma nella consegna;

3 Che pei colli, i quali per forma e qualità, possono facilmente perdere l'indirizzo appostovi, pei cesti vuoti e pieni nonchè per qualunque recipiente in genere contenente liquidi ed altre sostanze che tramandano umidità, come *pesci, frutti di mare, latticini*, ecc., gli indirizzi siano scritti su tavolette di legno, o cartellini di tela o di cartapecora e bene assicurati mediante cordicella;

4. Che sui documenti di trasporto sia specificata la *qualità* dei colli componenti la spedizione; cioè *barile, cassa, cesto, sporta, sacco, pacco* ecc. non ammettendosi assolutamente la denominazione generica *colli diversi*.

Ad evitare infine l'apertura e la ricognizione del contenuto dei colli, agli effetti del dazio consumo, e per effettuare con maggiore sollecitudine la riconsegna, si fa viva raccomandazione ai mittenti di unire alle note di spedizione una distinta del contenuto col peso netto per ogni genere se trattasi di salati, conserve, frutta, dolci, pollame morto, cacciagione, pesce ecc., e colla quantità delle bottiglie se trattasi di vini o liquori.

L'istruzione agraria nel Regio Liceo.

Sappiamo che l'insegnamento agrario, introdotto quest'anno nel nostro Regio Liceo, fu accolto da quei giovani con molto favore. Oltre una trentina di essi regolarmente assistono alle lezioni, con genialità di metodo loro impartite dall'egregio prof. Bonomi.

Società Impiegati.

Questa sera alle ore 20 30 trattenimento a beneficio dei danneggiati del terremoto delle Calabrie. Vi sarà concerto di canto e musica, ed il trattenimento sarà chiuso con un festino di famiglia.

Alla porta della sala vi sarà un bacile per raccogliere le offerte.

Il prezzo del cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a lire 106.37.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 17 al 27 dicembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti è fissato in L. 106 50.

Portafogli smarrito.

Venerdì p. p. tra le 11 e le 11.30 ant. è stato perduto un portafogli contenente circa 200 lire in biglietti di Banca, andando dalla sede della Banca d'Italia per le vie Savorgnana, Cavour, piazzetta e vicolo del Gelso in via del Sale. Generosa mancia a chi lo porterà all'Ufficio del nostro Giornale.

La Nocera è ottima nei catarri della vescica.

Udine vecchia.

Negozi di terraglie e vetrami.

Sul cadere del secolo passato, nei pochi negozi, come quello del Federicis in via Pelliccerie, si vendevano terraglie fine, quasi tutte provenienti dalle fabbriche inglesi, o dalla Germania: e terraglie di più basso prezzo perchè un po' più greggie delle quali vi era gran consumo, e che sortivano dalla fabbrica dei fratelli Benuzzi, esistenti in via Grazzano, proprio ove ora si trova il lavoratorio Volpe per la fabbrica delle sedie. In questa fabbrica si eseguivano oggetti in ceramica con ornamenti ben modellati nello stile barocco.

Altro negozio di terraglie estere sui primordi del secolo presente venne aperto in piazza S. Giacomo. Era condotto da un tedesco. Per questa concorrenza, l'antica fabbrica di ceramica dei Benuzzi dovette desistere, mentre quella di Andrea Galvani di Pordenone cominciava a sorgere, ed ora ha fatto progressi grandissimi, sì da ottenere premi in varie Esposizioni, compresa quella di Udine del 1883.

Contemporaneamente alla fabbrica dei Benuzzi in Udine, vi erano altri lavoratori di terraglie greggie. In via Cappuccini, oltre quello del Rizzi, vi era quello del Cumero, del Brisighelli e del Chiaba, e ben si poteva quella contrada chiamare la via dei Pignattai, anche per i molti cocci che si trovavano sparsi sulla strada, prima che il nostro Municipio facesse eseguire l'acciottolato.

Commercio dei vetrami tenevano i chincaglieri, Carlo Annoni ecc. V'erano anche lavoratori di vetrai; per quanto riguarda la messa in opera dei vetri piccoli rotondi chiusi nei cerchi di piombo, era partita di alcuni falegnami, specialisti in quel genere, fra i quali i fratelli Zandigiacomo, cadorini, che abitavano e tenevano bottega in via Gemona.

Un negozio messo con tutta proprietà in genere di chincaglie, porcellane e cristalli, fu quello del sig. Masciadri in Mercato Vecchio, aperto nei primordi di questo secolo, ove ora si trova il bel negozio di porcellane, terraglie e cristallerie della Ditta D'Orlando e Lizier. In quel negozio i cittadini trovavano tutto ciò che gli abbisognava.

Nel 1844 piantò una bottega il boemo Emanuele Hocke. Egli eseguiva di mano propria sui cristalli dei bei disegni, col metodo d'incisione a ruota, nella qual arte era espertissimo; e in tutta la provincia e forse nel veneto, non vi era chi lo potesse eguagliare. Più tardi, di un piccolo botteghino l'Hocke aperse in Mercatovecchio il bello e grandioso negozio che ora sta per disseccarsi, dandosi i proprietari ad altre imprese.

Oggidì, oltre al negozio di ceramica nazionale di Andrea Galvani di Pordenone, ed altri messi con decoro, ove si vendono variati generi di ceramica e cristallerie; quello della ditta D'Orlando e Lizier oltre all'aspetto grandioso dell'ambiente interno, ben provveduto di variati generi di porcellane, terraglie e cristallerie, vetrami, lampade, specchi, ecc., troviamo nelle sue belle vetrine esposti oggetti di porcellane di belle forme artistiche e di finissimo lavoro provenienti da fabbriche nazionali ed estere, dove si può osservare il grande e vero progresso fatto nell'arte della ceramica e vetraria per quello che riguarda gli usi domestici in questo fine di secolo.

A. P.

Rettifica.

Facendo seguito all'articolo di lunedì 10 corrente *Udine vecchia*, a proposito delle innovazioni al negozio di cartoleria Angelo **Peressini**, dobbiamo far noto che il sig. Giuseppe Morassutti, non è addetto alla fabbrica parchetti, ma è indipendente, e tiene lavoratorio in via Paolo Sarpi, e non si servì che del materiale di quella fabbrica per eseguire le grandiose vetrine di quel negozio.

Soggiungiamo poi che il sig. Morassutti è un laborioso e bravo operajo noto per molti lavori da lui bene eseguiti.

Furto di mantello.

Ieri l'altro nella strada di circonvallazione, in prossimità alla Porta Pracchiuso, da ignoti veniva rubato un mantello del valore di lire 15 in danno del contadino Angelo Driussi di Paderno, che lo aveva lasciato momentaneamente incustodito.

Gli Agenti ringraziano.

Gli Agenti di Commercio manifatture e chincaglierie lieti di aver ottenuto la chiusura dei negozi nei giorni festivi alle ore 14 per i mesi di novembre dicembre e gennaio, ed alle 13 per i successivi, esprimono col mio mezzo ai signori negozianti della città, i sensi della loro gratitudine.

Ringraziano pure vivamente le onorevoli Presidenze della Società Commercianti e Società Agenti, che a mezzo dei loro rappresentanti signori Antonio Beltrame e Luigi di Marco Bardusco per la prima, i signori Giuseppe Cozzi e Giovanni Miotti per la seconda, contribuirono al buon esito della causa; nonchè i signori Pietro Lupieri, Vittorio Martinuzzi, ed il signor Edoardo Tellini il quale con vero interesse propinò a loro favore.

Udine, li 15 dicembre

per gli Agenti di Commercio
il Presidente del Comizio
Italo Bortoluzzi.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Feruglio Angelo di Pozzuolo

Borsetta Raimondo L. 1.

di Ronchi co. comm. Carlo.

Dorta fratelli L. 1, Co. Colloredo D.r Ugo L. 1.

di Martinuzzi D.r Felice.

Dorta fratelli L. 1.

di Locatelli Luigi.

Dorta Fratelli L. 1, Vatri avv. Daniele L. 1 Co. Colloredo D.r Ugo L. 2, Dorta Antonio L. 1. Magistris Umberto L. 1. Rigo Leonardo L. 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 9 al 15 dicembre 1894.

Nascite.

Nati vivi maschi	7	femmine	15	
» morti	»	2	»	—
Esposti	»	—	»	1

Totale n. 25.

Morti a domicilio.

Gemona Maregalli di Angelo di mesi 4 — Angela Caccia di Modesto d'anni 48 Suora di Carità — Armando Moro di Antonio di mesi 9 — Biagio Degano fu Leonardo d'anni 74 agricoltore — Maria Gisjotto di Ermenegildo di mesi 1 — Elisabetta Barbetti di Francesco di giorni 4 — Augusto Caggini di mesi 8 — Amadio Barbetti di Francesco di giorni 5 — Luigi Locatelli fu Ignazio d'anni 75 commerciante — Giuseppe Missini di Francesco d'anni 3 — Giovanni Gottardo di Francesco di mesi 2.

Morti all'Ospitale civile

Maria Del Fabbro fu Nicolò d'anni 46 serva Lucia Dominissini-Visintini fu Angelo d'anni 53 casalinga — Giulia Franzolini-Chiarandini fu Vincenza d'anni 68 casalinga — Giuseppe Passador fu Angelo d'anni 50 cocchiere — Guglielmo Bosa di Girolamo d'anni 1.

dei quali 2 non appartenenti al comune di Udine.

Totale 16.

Matrimoni.

Antonio-Pietro Galliussi agricoltore con Anna Quajattini casalinga.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Ferdinando Treu sarto con Maria Sellan casalinga — Antonio De Vit agricoltore con Terera Zenarolla contadina — Angelo Poretto bracciante con Maria Duratti serva — Leonardo Feltrin V. Cancell. Giudiz. con Angela Giustiniani-Minuccia civile.

—

LOTTO

Estrazione del 15 Dicembre

Venezia	15	43	11	18	61
Bari	63	89	14	66	73
Firenze	23	48	44	15	41
Milano	4	9	78	89	8
Napoli	5	8	69	11	72
Palermo	51	9	31	68	83
Roma	71	38	37	82	21
Torino	14	42	58	9	76

Da Trieste

La conferenza di Dino Mantovani a Trieste.

Di scelto pubblico era affollata venerdì sera la sala del Gabinetto di Minerva. Il chiaro professore Dino Mantovani del nostro Liceo vi lesse sul tema: *La presente tristezza nell'arte.*

In tutte le arti, oggi il pessimismo diffuso delle dottrine di Schopenhauer è lo spirito che le anima, in ogni loro manifestazione tendendo a rivelare tutto il male che grava sulla società umana, e sviscerarne l'angoscia ond'è tormentata. Di tale attitudine dell'arte moderna, che, a base e a fine d'ogni cosa pone e scopre il dolore, è ragione l'attuale fermento dell'umana famiglia, che, attaccatasi all'orizzonte della vera libertà, vi si spinge con la febbrile ansia del malato che anela alla vita e traballa e minaccia di cadere ogni passo.

Le aspirazioni si sono fatte giganti, il lavoro mentale strapotante, e dal pernicioso, pertinace esame del cervello umano sono stati corrosi i vecchi ideali, le antiche fole dorate e, caduto il serico, splendido ammanto delle illusioni, è rimasto il nudo e crudo vero; che è triste. La lotta per l'esistenza, divenuta feroce, sospinge ad incrudelire gl'individui gli uni contro gli altri, i singoli contro le masse, le masse contro i singoli e, nel fervore della mischia, tutti ci sentiamo sopraffare dalla stanchezza, dal disgusto, dalla nausea. Siamo ammalati; infermo è il cuore, inferma la volontà. E se a tale è ridotto il mondo come potrebbero sorridere le arti, che della vita sono la emanazione più palpitante?

Il prof. Dino Mantovani svolse la sua conferenza sul perno di queste criterio ma con grande assennatezza di pensieri e squisitezza di vedute critiche. Osservato come il moderno scetticismo discenda direttamente dal romanticismo inglese e tedesco del principio del secolo, scese a constatarne l'esistenza nel romanzo, nella lirica, nella filosofia e per fin nelle arti rappresentative. Da ogni scritto, quasi da ogni tela, da ogni marmo, esala l'acuto odore del veleno che serpe nelle vene della società; ogni artista canta l'inno del dolore umano, sezionando, vivo sotto gli occhi del pubblico, il cuore spasimante dell'uomo. Da Tourghenieff, Tolstoi e Dostoievski ad Ibsen ed a Zola, da Bourget a D'Annunzio, da Soudermann a Rovetta e ad Antona-Traversi, da Carducci alla Ada Negri, è una sfilata, nelle opere loro, di fantasime tetre, che ci spiegano innanzi tutta l'infinita amarezza, ch'è un portato del progressivo sviluppo intellettuale, ond'è satura la vita. La serenità, il sorriso sono defunti per una esagerata raffinatezza del sentimento, degenerato in morbosità, lo scetticismo più assoluto, più intrinseco ha messo profonde radici, che soltanto il tempo, forse, potrà divellere.

Il pessimismo è universale. Ma se più non ci è dato ridere, se l'arte non può più spaziare nei fulgori dell'ideale, per crear forme divine, la rappresentazione del vero, della tristezza che lo informa serva a renderci forti, tetragoni al male e a indicarci la via che conduca a quel bene che sta in cima ai sogni di tutti ed è la meta della speranza comune, nel lontano avvenire, di cui godranno le generazioni venture.

Così conclude il dotto e forbito conferenziere e l'uditorio alla fine gli espresse la sua più viva ammirazione, con caldi e prolungati applausi.

— Dopo la conferenza, alcuni amici si riunirono a cena con l'egregio prof. Dino Mantovani, all'«Hotel de la Ville», per festeggiare l'egregio e carissimo nostro ospite.

Gli accessori che lumeggiano il fosco quadro.

Un decreto ministeriale sospende a tempo indeterminato dallo stipendio e dalle funzioni l'ex questore Felzani.

Per disposizione del direttore generale di pubblica sicurezza, si sospende dallo stipendio e dalle funzioni gli ispettori Be e Mainetti, il delegato Pezzi e tutti gli altri imputati di sottrazione di documenti, durante il processo della Banca Romana.

Il *Fanfulla* dice assodato che Tanlongo per mezzo di Doria, direttore di Regina Coeli, ebbe nelle carceri un colloquio con Giolitti da cui si originarono le lettere che il Tanlongo scrisse.

Il «Secolo» querelato.

Crispi avrebbe — dice la *Sera* di Milano — sporto querela contro il *Secolo*, che l'altro jeri chiamò la famiglia Crispi: *che famiglia d'imbroglioni!*

Il processo viene così ad aggiungersi ai tanti altri.

Il colmo non fu ancora raggiunto.

Si dice che Giolitti non abbia consegnate tutte le carte con le sei buste in potere del pubblico. Egli se n'è riservata qualcuna per difesa personale!...

E pare che in queste carte riservate ve ne siano di quelle che toccano altri personaggi.

Le elezioni generali?

Oggi si dice nei circoli politici che al decreto di proroga terrà dietro lo scioglimento della Camera. Dicono anche che il Ministero non si dimetterà. Queste voci sono confermate dalla *Riforma*, la quale, dopo aver chiamato il comitato direttivo dell'opposizione, *nuovo comitato di salute pubblica*, dice:

«Evidentemente l'opposizione sollecita l'intervento di un giudice dell'opera sua e quella del Governo; questo giudice non può essere altri che il paese. Noi su questo siamo pienamente d'accordo colla opposizione».

A Venezia è morto **Pompeo Marino Molmenti,** a 75 anni, amato e celebrato professore di pittura all'Accademia di di Venezia da quarantacinque anni. Era nato a Valleoncello nella nostra Provincia.

L'opposizione si agita.

Una riunione di circa cento trenta deputati di opposizione si tenne jeri in Roma, nella sala Rossa di Montecitorio. Presiedevano Rudinì, Zanardelli, Brin e Cavallotti — ai quali, su proposta del deputato Sacchi — fu affidata la direzione suprema del partito coalizzato di opposizione.

Fu tra applausi deliberato che i deputati protestino contro la proroga della sessione, rivolgendosi ciascuno ai propri elettori.

—

A questa riunione, presero parte dei deputati friulani: gli on. Galeazzi, Girardini, Luzzatto Riccardo, Monti e Marinelli.

In seguito alla pubblicazione del plico.

Fioccano rettifiche e smentite e querele di ogni genere, per le pubblicazioni del plico Giolitti. Notiamo quella di Adriano Lemmi, il capo della Massoneria. Egli ricorda che Tanlongo, nel processo, disse: *Non detti a Lemmi somma alcuna, come non ne detti a Rudinì.* L'ordinanza della Camera di Consiglio riconobbe che Lemmi nulla ebbe. Il comitato parlamentare lo riconobbe egualmente. La pubblicazione fatta adesso costituisce una falsità e un abuso del nome suo.

Anche il deputato Mazzino contro cui Crispi presentò querela assieme a Giolitti, si querelò a sua volta contro Giolitti per i reati previsti dagli articoli 161 e 163.

Fra i maggiormente colpiti di querele, dopo Giolitti, è il delegato di Pubblica Sicurezza Rinaldi.

Notizie telegrafiche.

L'avvenire della Russia.

Pietroburgo. 16. Essendo scoppiata presso Wilna un'epidemia nel bestiame e i contadini accusando gli ebrei di «jettatura», avvennero scene selvaggie orribili.

Alcune botteghe di ebrei vennero saccheggiate, incendiate.

Parecchi ebrei vennero gettati fra le fiamme.

Altri morirono sotto il bastone o impiccati dai contadini agli alberi.

La truppa accorsa da Wilna, sparò contro i tumultuanti, disperdendoli. Sonvi molti morti e feriti.

Gli ebrei fuggono da tutta la provincia.

Le due presidenze - Il Consiglio dei ministri

Crispi e Saracco dal Re.

Roma, 16. Molti deputati sono partiti. Biancheri è rimasto a Roma. Avrà oggi una conferenza con Finali per concertarsi se le presidenze del Senato e della Camera debbano recarsi dal Re a portargli la risposta al discorso della Corona, quantunque la sessione sia prorogata.

Le presidenze delle due assemblee avvisarono che la risposta al discorso reale è pronta, ma che è intervenuta la proroga Resta anche a vedersi se debbono andare al ricevimento di capo d'anno.

Ieri il Consiglio dei ministri è cominciato alle cinque ed è durato fino alle 9.15.

Il Consiglio prese parecchie determinazioni intorno all'alto personale.

La *Tribuna* annuncia che dopo la relazione al Quirinale, il Re si è fermato a parlare con Crispi e con Saracco.

Tra vescovo e consiglio di Trieste.

Trieste, 17. La delegazione municipale decise il dieci dicembre di inviare un memoriale alla Santa Sede, lagnandosi contro l'azione del vescovo di Trieste, che non tiene in conto gli interessi della popolazione italiana di Trieste.

Il luogotenente inviò un decreto al podestà, sospendendo la decisione della delegazione municipale, e vietando la spedizione dell'accennato memoriale colla motivazione che le deliberazioni sopra questioni interne religiose escono dalla sfera d'azione legale dell'autorità municipale, stabilita dallo statuto civile.

Il consiglio comunale e la delegazione municipale decisero di ricorrere al ministero dell'interno contro il divieto del luogotenente.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

OFFELLERIA

GIUSEPPE TORTORA

Udine, Via Daniele Manin N. 4.

Il sottoscritto si pregia avvertire la sua numerosa Clientela, che col giorno di Domenica 16 corr., terrà in pronto i rinomati **Panettoni** *uso Milano, perfettamente confezionati.*

GIUSEPPE TORTORA

Panettoni pel Natale

In via Cavour N. 8 presso il panificio del sottoscritto si trovano panettoni uso Milano per le prossime feste natalizie, al prezzo di lire **0.50, 0.75, 1.—, 1.25, 1.50, 2.—** *confezionati dal Signor Ottavio Lenisa*

Si spediscono ovunque in seguito a domanda accompagnata dal relativo importo, più le spese d'imballaggio.

Emilio Gremese.

Walst, Walst, Walst

Certo, uno degli uomini più benemeriti dell'umanità sofferente di questo secolo fu lo scienziato D.r **Walst di Londra,** *il quale colle sue meravigliose pastiglie ha guarito migliaia e migliaia di persone sofferenti di* **tosse** *anche causate da Influenza.*

Queste premiate pastiglie fanno scomparire la **tosse** più ostinata in poche ore: devono quindi farsi conoscere e venire raccomandate per il bene di chi è colpito da malattia sì fastidiosa e pericolosa qual'è la **tosse.** 1

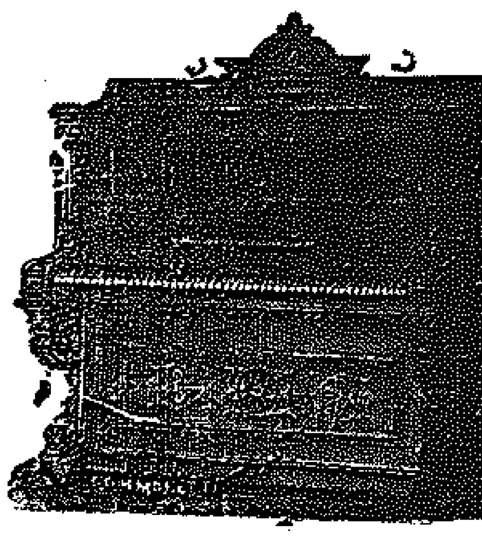
Unico deposito per l'Italia alla **Farmacia Centenari** Campo S. Bartolomeo 5310 Venezia. — Spedizioni in qualunque parte del Regno mediante Cartolina Vaglia da **lire una.**

Trovansi in tutte le primarie farmacie del Regno al prezzo di **lire una** al pacchetto con istruzione italiana.

Il pubblico stia bene in guardia dalle dannose imitazioni messe in commercio, ed esiga sempre, sopra ogni pacchetto esternamente impressa la marca di fabbrica depositata.

L. CUOGHI

PIANOFORTI



ARMONIUMS

CETRE - ARPE

UDINE — Mercatovecchio

con ingresso Via Paléni N. 3.

Vendita — nolo — scambio — accordature — riparazioni e trasporti.

L'Albergo al Leon Bianco,

assunto ora da un altro conduttore, offre tutte le comodità: stanze per alloggio, vini friulani scelti, cucina ottima, cavalli da nolo. **Tutto a prezzi modicissimi.**

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

Fabbrica biscottini

Premiata con diploma Milano 1894

Ricorrendo le feste natalizie e di capo d'anno, sono indicatissimi, per regalo, i **biscottini Delser** in lattoni di chili 1 1/2 ed in scattole di 1/2 chilo e da 1/4 di chilo.

Si vendono nelle principali offellerie e dai droghieri

Carlo Delser e fratelli.

Martignacco (Udine.)

Mazori a buon prezzo

Si avvisa i buon gustai che in Via Ribis al numero 18 si vendono i Mazori (Anitre selvatiche) a lire 2.60 al paio.

TRATTORIA ALLA TERRAZZA

CONDOTTA DA PIETRO DRIUSSI.

Si vende il vino del Sig. D. Lorenzo Giovanni di Precenicco al litro L. 080.

SERVIZI DA TAVOLA RICCHI E COMUNI

LAMPADE A PETROLIO

in assortimento a prezzi della massima convenienza presso il Deposito porcellane e vetrerie della Ditta D'Orlando e Lizier, Via Mercatovecchio, negozio ex Masciadri

UDINE

PREZZI MITISSIMI

Posaterie - lastre per finestre - lampade a petrolio

Vetrerie .....

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prise 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

VOLETE DIGERIR BENE??

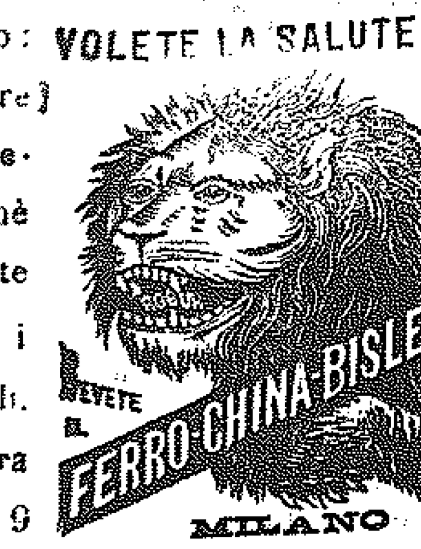
Se nella scelta di un liquore

si avesse a conciliare la bonta al palato, coi benefici effetti, il

Ferro-China-Bisleri

sarebbe da tutti il preferito: ed infatti qual'è quel liquore che di gusto tanto gradevole dà effetti di cura tanto sorprendenti? Checchè ne dicano gli invidiosi di tanto e ognor crescente successo, centinaia di attestati medici provano i suoi indiscutibili meriti, e persuadono gli increduli.

VOLETE LA SALUTE??



Mangiando fate sempre uso dell' Acqua di Nocera Umbra la regina delle Acque da tavola. 9

LAVARINI E GIOVANETTI

UDINE -- Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

ULTIMA NOVITA'

IN PELLICERIE MANICOTTI BOA ecc.

BAULI e VALIGERIA

di qualunque forma e grandezza

Il tutto a prezzi da non temere concorrenza

Ombrelli in cotone da L. **1.** a **1.50** ecc, in seta da **L. 3.50** a **L. 15**.

Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere, a prezzi convenientissimi.

SI ESEGUISCE PRONTAMENTE QUALUNQUE RIPARAZIONE

Copie **80,000**

CORRIERE DELLA SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

ANNO XX 1895

In Milano:	Anno, L. **18.** -	Sem., L. **9.** -	Trim. L. **4.50**
Nel Regno:	» » **24.** -	» » **12.** -	» » **6.**
Estero:	» » **40.** -	» » **20.** -	» » **10.**

ANNO XX 1895

Dono straordinario agli Abbonati annui.

L'età aurea dell'Arte Italiana

DI EUGENIO MUNTZ

Traduzione italiana di *Alessandro Luzio* e *Attilio Carotti*.

Magnifico libro in-8.o grande con 420 incisioni finissime, legato con copertina a colori, di 650 pagine, su carta di lusso e 20 tavole a colori fuori testo. (Edizione fuori commercio, fatta esclusivamente pei nostri abbonati).

Invece del **LIBRO** si può avere:

L'onomastico della Maestra

splendida oleografia di grande formato del rinomato pittore **G. B. TORRIGLIA**, fatta espressamente pel nostro giornale dallo stabilimento Borzino, e premiata alle Esposizioni riunite.

Dono agli Abbonati semestrali:

SENIO, ROMANZO DI NEERA. — VITA MONDANA, ROMANZO DI MEMINI.

Eleganti volumi di complessive pagine 650

Tutti gli Abbonati ricevono in dono ogni settimana

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

Questo giornale col 1 o dicembre ha ingrandito il suo formato.

Gli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento Centesimi 60 (Estero L. 1,20) per la spedizione del premio. Gli abbonati semestrali, Centesimi 30 (Estero Centesimi 60).

Mandare vaglia all' Amministrazione del

CORRIERE DELLA SERA

MILANO — Via Pietro Verri, 14. — MILANO

PASTIGLIE del dott. R. MARCHESINI di Roma

il rimedio più semplice e preferito contro i disturbi causati dal freddo e dall' umidità, (tossi, raffreddori, bronchiti, ecc.)

« consigliato dai medici più autorevoli »

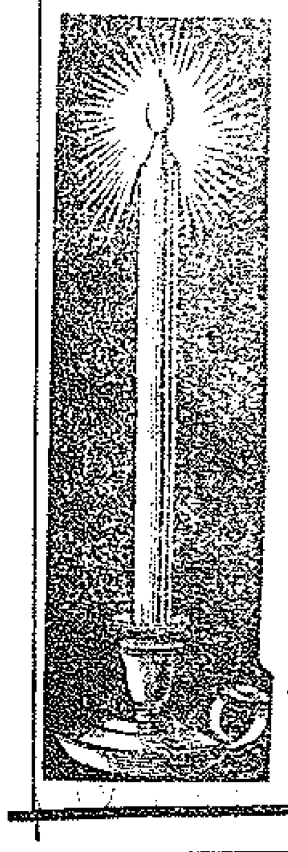
Formola. — Morph: clor: ss. mg. — Brasil: rad: et Solan. mej: extract: aa 1 mg. — Gumm: ext: var: q: s:

Preparazione e vendita esclusiva, presso lo Stabilimento G. BONAVIA e C. Bologna. *Deposito* presso A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo, 11. — Roma, Via di Pietra, 91; Carlo Erba, Milano. — Trovansi anche in tutte le principali farmacie d'Italia.

EXCELSIOR

CANDELE da TAVOLA in CERA di MASSAUA

Un centesimo e 1/2 di consumo all'ora.



Luce tranquilla e brillante

270 ore di luce contenute in 30 candele in elegante cassetta da L. 5

500 ore di luce contenute in 49 candele in elegante cassa da L. 8.50

DURATA GARANTITA

Spedizioni franche a domicilio in tutto il Regno previo invio di cartolina vaglia al Privilegiato Stabilimento

Toleschini & Boschetti di VERONA.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli o della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in *flacone, da L. 2*, 1.50, *bottiglia da un litro circa, a L.* 0.85

Suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.*

ANTI-BACILLARE

RIMEDIO CONTRO LA TISI

preparato con processo speciale dal Professor SALVATORE GAROFALO!

Approvato dal Consiglio superiore di Sanità; prescritto dai medici a tutti gl' individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro polmonare acuto e cronico, affezioni della laringe e della trachea.

L' *Anti-bacillare*, preparato a base di creosoto, balsamo di Tolù, glicerina, codeina ed arseniato di soda, dotato di gusto gradevole impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico ricostituenti rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito. La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consunzione, migliorano sin da principio e cessano rapidamente co, uso regolare dell' *Anti-bacillare*.

Prezzo di ogni bottiglia con istruzione L. 4

(Aggiungendo L. 1 per spese di posta e di imballaggio si spedisce in tutto il Regno mediante pacco postale.)

Unico deposito in PALERMO presso il Prof **SALVATORE GAROFALO** Piazza Visita Poveri N. 5 - Ivi dovranno dirigersi le richieste accompagnate da cartolina vaglia.

Scrivere chiaro il nome, cognome e domicilio. In *Brescia* presso la Farmacia Bettoni al Volto Vescovado.

Deposito in Udine presso le farmacie del Dott. Francesco Nardini e Giacomo Comessatti.

RIMEDIO CONTRO LA TISI

con l'uso della **POZIONE ANTISETTICA** del Dottor **G. BANDIERA** *di Palermo*

La Pozione antisettica del dott. Bandiera è il rimedio più possente per combattere la **tubercolosi**, **le bronchiti**, i catarri polmonari, acuti o cronici, e le affezioni della laringe e della trachea.

Detta Pozione, dotata di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Kock non solo, ma possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito.

La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della consunzione polmonare, migliorano da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell' antisettico.

Inoltre tale specifico è utilissimo emostatico in qualsiasi emorragia interna od esterna, e specialmente per l'emottisi e la metrorragia, le quali ferali malattie, abbandonate a se stesse, producono la tisi e poi la morte!

CERTIFICATO

Io qui sottoscritto, dichiaro che la pozione antisettica *preparata dall' illustre prof.* Bandiera *di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di* tisi, *non mancò di produrre i più salutari e solleciti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua* pozione. Dott. D. MARINI

Prezzo d'ogni Bottiglia, con istruzione, L. 4.00

Unico deposito in PALERMO, presso la FARMACIA NAZIONALE. Via Tornieri, 65. In BRESCIA presso la FARMACIA BETTONI, — ROMA, *Farmacia Garneri*, — NAPOLI, presso la *Ditta Lancellotti*, (Piazza Municipio).

SARTORIA PARIGINA PIETRO MARCHESI

UDINE — Mercatovecchio N. 2 di fianco al Caffè Nuovo — **UDINE**

Nuovo e copioso assortimento stoffe Nazionali ed Estere per la confezione su misura SICUREZZA ed ELEGANZA DI TAGLIO, superiore a qualsiasi esigenza.

ASSORTIMENTO D' **ABITI CONFEZIONATI** DI QUALSIASI GENERE, FORMA E PREZZO.

GRANDE LIQUIDAZIONE

di tutta la **PELLICCERIA** al disotto del prezzo di costo.

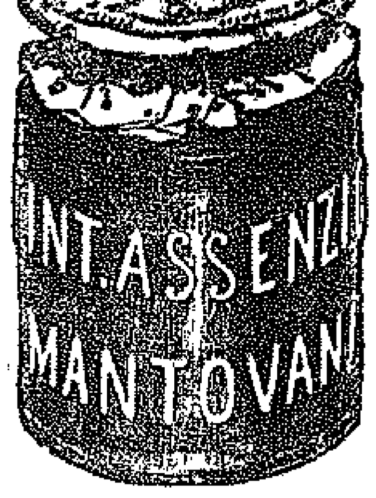
Si vende tutto a *PREZZO FISSO*, e tutto è segnato in modo di dare al compratore tutta la garanzia possibile, potendo il Cliente da solo col nuovo sistema, farsi il prezzo d'ogni articolo.

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia



Rinomata bibita tonico-stomatica raccomandata nelle **debolezze e bruciori dello stomaco, inappetenze e difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro **le febbri palustri**.

Si prende schietta o all'acqua di Seltz.

VENDESI in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni.

Olio di Fegato di Merluzzo

Qualita sceltissima. Ottimo rimedio per vincere e frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza e la diatesi strumosa. Quest' olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA

DROGHERIA

FRANCESCO MINISINI

UDINE

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiai da Caffè, da 3 a 4 anni un cucchiajo da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchiai per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiai.

GELONI

Mani — orecchie — piedi guarigione certissima colla rinomata

Pomata vegetale alpina

Usata ai primi freddi, ai primi sintomi al primo gonfiore e prurito, l'effetto sarà immancabile ed immediato

Vendita presso il Laboratorio Chimico Farmaceutico

Francesco Minisini — Udine

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.